

365 pagine da scrivere

AGENDA 2016




CASA EDITRICE KIMERIK

JOE SANTANGELO

L'ANTAGONISTA

L'uomo ha coniato il termine "difficoltà" solo per darsi un tono. "È difficile" - si dice, per poi decidere che è impossibile. Allora volta le spalle e va a cercarsi qualcosa che lo conforti: la sua quotidianità. Trasformiamo la realtà con le parole, dimenticandoci che la parola è nata per "rappresentare" la realtà, per semplificarne la comprensione e trasferirla da un intelletto a un altro, non per interpretarla e non certo per cambiarla. La difficoltà riconduce a qualcosa di istintivo e basilare: imparare. La difficoltà conserva il suo potere sino a quando non ci assumiamo l'incarico di opporci, comprenderla e scomporla in fattori. Non è pericolosa, ma molto più banale di quanto pensiamo: è solo la somma del tempo e dell'impegno necessari a imparare qualcosa. Quando avremo finito, quando avremo adempiuto i nostri compiti, faremo fatica a ricordare il bruciore della difficoltà, l'avremo già ampiamente masticata, inghiottita ed espulsa dal nostro corpo. È uno strumento di evoluzione - dunque: solo uno strumento. Ci sta dicendo che siamo sulla strada giusta. I bambini non rinunciano, loro non si fanno intimorire: "lo devo imparare a camminare" - si dicono: "lo devo imparare a parlare", e così impegnano il cento per cento del proprio tempo a trasformarsi da allievi, in maestri. Il cento per cento: loro non si risparmianno mai! Noi sappiamo già tutto, ma poi dimentichiamo. Ogni carriera è difficile. Non esistono traguardi più complicati di altri: la difficoltà è sempre, perfettamente allineata a chi la deve superare, perché il nostro avversario - nel tempo - di rassomiglia, ci corrisponde, e pertanto ci sollecita, ci motiva, ci esige migliori, più forti, più preparati. Il nostro avversario è lì, davanti a noi, perché deve essere vinto. Viene a noi sotto molteplici forme, eppure riusciamo sempre a riconoscerlo. Viene sotto la forma della difficoltà di comprensione, in forma di stress e di complicazione sentimentale, di stanchezza, pigrizia e indolenza. Viene sotto la forma della presunzione, e ci trattiene nell'ignoranza; sotto la forma della vanità, del presentismo, e divide il mondo in due parti: al di là della fossa nessuno è in grado di ascoltare la nostra richiesta di aiuto, al di qua della fossa - invece - non c'è rimasta voce per gridare. Viene sotto la forma dell'ansia, del panico, e così ci ritroviamo in mezzo al mare, soli: osserviamo il sole tramontare e sappiamo che dovremo farcela da soli, altrimenti affogheremo. Dobbiamo notare! Eppure noi pensiamo di poter scegliere. Osserviamo il mondo, le persone che ci circondano, i luoghi, le opportunità e diciamo "adesso devo fare una scelta", ma in realtà stiamo osservando il passato, non il presente. Siamo convinti di poter intervenire sulla realtà, con lo sforzo, il sacrificio, il cuore e l'intelligenza, ma il mondo che abbiamo davanti è fatto di una sostanza dura, impenetrabile. È acciaio. Pensiamo di agire, ma stiamo reagendo. Grafiamo la parete sulla quale viene proiettato il film, piuttosto che agire sul proiettore. Per cambiare la pellicola è necessario entrare nel mondo con atteggiamento diverso: lì fuori c'è il prodotto delle nostre scelte (passato) ma anche il terreno fertile per essere quello che sogniamo (futuro).

Al centro ci siamo noi (presente), allineati al nostro nemico.

Nel presente possiamo scegliere di essere, e ogni decisione produrrà esattamente l'effetto desiderato, nel futuro. Ma nel presente non siamo soli. Siamo in buona compagnia del nostro nemico; un'entità che ci corrisponde in intelligenza, furberia, forza, resistenza e creatività. Il nostro nemico ci sarà allineato, sempre. Ci combatterà con ferro e fuoco e attenderà alla nostra incolumità solo per migliorarci e spronarci oltre le limitate capacità o risorse che pensiamo di possedere. Il nostro nemico è l'immagine che proiettiamo nello specchio.



Joe Santangelo, classe 1969, ha cominciato a scrivere professionalmente nel 1994, dopo una Laurea in Economia e un Master in International Business. Contestualmente ha cominciato la sua carriera in ambito industriale, rivestendo ruoli manageriali che gli hanno permesso di maturare capacità di relazione e di interpretazione della sfera e della psicologia umana. A seguito di ulteriori studi, è diventato Insegnante di Psicodinamica del Confronto (Accademia delle cose Antiche - Bologna), oltreché docente federale di Sport da Combattimento (CONI, IAKSA, GIS). È stato "Lecturer" presso alcune Università private (Sociologia delle Organizzazioni Aziendali, Psicologia Imprenditoriale). Al momento riveste il ruolo di Direttore Sviluppo Mercati Esteri per una grossa Società italiana attiva in ambito Petrochimico e Ambientale. È un uomo fortemente orientato a una mobilità internazionale che lo spinge sistematicamente in Africa e in Medio ed Estremo Oriente. Joe Santangelo ha undici pubblicazioni all'attivo, tre delle quali - quelle di carattere propriamente tecnico - gli sono state commissionate da istituzioni sportive e hanno avuto diffusione nazionale nelle librerie e tra i circuiti sportivi di eletta pertinenza.

Tra le attività e i premi conseguiti è significativo sottolineare la partecipazione come ospite al Courmayeur Noir Festival del dicembre 2005 (presentazione del Romanzo d'esordio) e la vittoria al premio Calamaio D'Argento (edizione 2005) indetto dalla Provincia di Genova, per lo stesso libro. Il Romanzo documentale sull'Omicidio di John Lennon è l'esito di un esperimento riuscito di studio, approfondimento, narrativa e interpolazione. Costituisce il primo romanzo documentale sull'argomento e ha richiesto circa 5 anni di lavoro su fonti/interviste e testi fino a oggi inediti. Il saggio "Four Sides" si è classificato primo al concorso per inediti "Autore di Te stesso", mentre la science-novel "Dream Out" (Fuga dall'irrealtà) - 2014, ha conseguito il premio nazionale "Il Romanzo". Nel Febbraio 2015 - inoltre - è arrivato nella TOP-10 del Concorso Letterario "Sanremo Writers Contest" con la sua opera "SHOOT-ME", all'interno dell'omonimo Festival della Canzone. Manuale di Internazionalizzazione d'Impresa è il suo primo testo accademico di Economia e Contrattualistica internazionale.